***La realtà è superiore all’idea* (EG 231): Introduzione all’ontologia**

*La filosofia è quell’attività concentrante (das Konzentrierende), attraverso la quale l’uomo diviene sé stesso, nel mentre si inserisce autenticamente nella realtà* (K. Jaspers, Introduzione alla filosofia, 8)

1. **uno “schema” antropologico e storico per la riflessione sugli orizzonti della realtà**
2. Introduzione dialogata a partire dal Conte di Montecristo su che cos’è la realtà? Come cercarla, conoscerla, abitarla? Quindi cos’è l’ontologia filosofica?
3. Introduzione al modo di procedere/metodo filosofico (e teologico) di Lonergan
4. Il contesto del pensiero di Lonergan: le crisi belliche, economiche e sociali, pensiero empirico, attenzione alla storicità, all’essere situati e al soggetto, l’uscita dalla falsa alternativa posta da Bacone[[1]](#footnote-1)
5. Il soggetto, la struttura dinamica della coscienza, le sue operazioni intenzionali: i quattro livelli della vita della coscienza umana (soggettiva, ma sempre anche intersoggettiva)
6. I precetti trascendentali: sii attento, sii intelligente, sii ragionevole/critico, sii responsabile e se necessario cambia
7. Focus su il domandare - la filosofia - dei bambini: chi c’è prima di Dio? ossia qual è la struttura ultima del reale
8. Significati, orizzonti, valori e correlativa scala di valori, sentimenti/emozioni, con l’intreccio tra modo di vedere il reale e modo di essere/sentire (con focus su Hannah Arendt e testo della Vantini)
9. Quattro conversioni: intellettuale, morale, religiosa, psichica
10. Un orizzonte di realtà incompleto aperto alla ricerca e ad ulteriori domande rilevanti
11. **Dalla crisi molteplice dell’ontologia moderna a diverse “ontologie/orizzonti di realtà”**

“[…] non ammirare mai la forza, non odiare i nemici, non disprezzare gli sventurati” (Simone Weil)

“Lo straniero ti permette di essere te stesso, facendo di te uno straniero. La distanza che ci separa dallo straniero è quella stessa che ci separa da noi” (Edmond Jabes)

1. Dall’ontologia alle ontologie (1): Emmanuel Levinas e la ‘crisi’ dell’ontologia del soggetto, dell’identità, dell’identico, del non-etico perché rimuovente l’altro
2. Dall’ontologia alle ontologie (2): le ontologie femministe e la ‘crisi’ del dominio maschile sul reale con l’assente consapevolezza della propria parzialità

1. Dall’ontologia alle ontologie (3): l’ontologia del nascere (Arendt, Zambrano, Zucal, Vantini, Pretorius, Zanardi) e la ‘crisi’ di un’ontologia del tramontare, del morire e del potere
2. Dall’ontologia alle ontologie (4): nuovi strumenti per pensare l’orizzonte del reale con Latour e la ‘crisi’ dell’ontologia moderna e coloniale[[2]](#footnote-2)
3. La conclusione de *Le città invisibili*: in una sintesi aperta si è, dunque, proposta una struttura euristica (antropologia e metodo di Lonergan) capace di confrontarsi con una pluralità poliedrica di ontologie rese possibili dalle domande della crisi (esempi: Levinas, Butler, Arendt, Latour) nella consapevolezza che “la realtà è più importante dell’idea” e che il modello di unione nella differenza è il poliedro, non la sfera.

EG 236: *Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l’altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità.*

1. <https://unaparolaalgiorno.it/significato/idolo> [↑](#footnote-ref-1)
2. L’ultimo numero della Rivista di Teologia dell’Evangelizzazione (il n. 51/2022) contiene un ampio *dossier* con il quale si vogliono affrontare alcune tra le molte domande che l’itinerario intellettuale di Bruno Latour pone ad una riflessione teologica (e filosofica) che desidera comprendere i segni dei tempi - i segni del Regno e quelli dell’anti-Regno - e le sfide culturali attuali per poter aiutare nel sostenere una prassi più giusta e responsabile per il presente e per il futuro. Vista la complessità dei temi e dello strumentario di Latour e la sua relativa novità per una interrogazione filosofica/teologica si è svolto un lavoro collettivo con una prospettiva inter- e trans-disciplinare nel tentativo di ricostruire il percorso latouriano, di individuarne gli snodi complessivi e di comprenderne le questioni concernenti in maniera diretta o indiretta la teologia cristiana. Il gruppo di lavoro è partito dalla lettura di un testo comune - curato con grande competenza da Nicola Manghi – sull’*Essere di questa terra –*ossia sul posizionamento tra *guerra e pace al tempo dei conflitti ecologici* – per poi allargare lo spettro delle letture a tutto l’arco della produzione latouriana. Si tratta solo di un inizio: il presente Dossier vuole, infatti, essere una prima tappa di un gruppo di lavoro dalle molte competenze (teologia sistematica e fondamentale, sociologia, antropologia, filosofia, esegesi, storia del cristianesimo, ingegneria ambientale, teologia morale sociale) che speriamo possa coinvolgere progressivamente altri attori per la redazione di ulteriori esperienze di riflessione condivisa. [↑](#footnote-ref-2)